

**Dalla Regione  
Smaltimento  
carcasse, un milione  
per le polizze**

A PAGINA 5



**SIGLATO IL PROTOCOLLO  
Metanodotto tra Chiari  
e Travagliato, firmata  
l'intesa per gli espropri**

A PAGINA 5

**Lo stanziamento  
Aviaria, concluso  
l'iter per i rimborsi  
dei danni subiti**

A PAGINA 6



Dopo le richieste di Confagricoltura Brescia in considerazione dell'andamento globale del settore lattiero-caseario

## Latte, accordo con Lactalis

**L**unedì 29 ottobre è stato raggiunto un accordo tra la multinazionale Lactalis, il maggiore operatore del settore lattiero-caseario in Italia, e le organizzazioni professionali agricole per la definizione del prezzo del latte alla stalla. Per il mese di ottobre saranno liquidati ai conferenti 37,5 centesimi al litro, per novembre 38 centesimi e per dicembre 38,5. A partire dal mese di gennaio 2019 tornerà in vigore il paniere che prevede un collegamento tra il prezzo del latte e l'andamento di alcuni indicatori come il prezzo del Grana Padano.

La firma dell'intesa arriva dopo che il



presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, è intervenuto con un comunicato stampa per richiedere una revisione al rialzo del prezzo del latte alla stalla. Come sottolineato dal presidente, le condizioni generali di mercato sono particolarmente positive.

Sullo stesso tema era peraltro intervenuto anche l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi, partecipando all'inaugurazione delle Fiere Zootecniche Internazionali che si sono svolte a Cremona dal 24 al 27 ottobre scorsi.

A PAGINA 2



### ❖ A Cremona gli «Stati generali»

#### Suinicoltura, la redditività resta positiva

**Q**ue quotazioni dei suini e il prezzo delle materie prime per l'alimentazione contribuiscono a mantenere a livelli remunerativi il settore suinicolo: è quanto emerge dalla relazione del direttore del Crefis, Gabriele Canali, che ha introdotto gli Stati Generali della Suinicoltura, tradizionale appuntamento delle Fiere zootecniche internazionali di Cremona.

Secondo le elaborazioni del Centro ricerche sulle filiere suinicole, dopo la grande crisi del 2016, il listino italiano, pur con qualche tendenza al ribasso, rimane maggiormente remunerativo rispetto ad altri Paesi.

Come ha evidenziato Canali, un'offerta sostanzialmente stabile - con un lieve calo dei capi macellati, compensato da un peso vivo mediamente più elevato - sta garantendo

una redditività relativamente buona agli allevamenti suinicoli, pur in una fase di contrazione dei mercati, seppur ridotta rispetto al resto d'Europa.

A contribuire alle performance economiche vengono in aiuto anche le quotazioni delle principali materie prime per l'alimentazione, con i prezzi di mais e soia a livelli decisamente bassi. Su questo tema tutti gli interventi all'iniziativa cremonese hanno tuttavia evidenziato le criticità derivanti da una disponibilità di materia prima nazionale in contrazione, con possibili conseguenze sulla effettiva possibilità di rispettare i disciplinari produttivi che impongono l'utilizzo almeno al 50% di materie prime del comprensorio.

A PAGINA 3

### Il settore bioenergie a rischio blocco

**Q**uesti anni contribuito fortemente allo sviluppo dell'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili. Nonostante questo, il comparto sta oggi attraversando una fase molto difficile, segnata da uno sviluppo della Strategia energetica nazionale, che in alcuni casi prevede addirittura un blocco del progresso di queste tipologie produttive.

A PAGINA 4



LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA



**AGRI BERTOCCHI**



JOHN DEERE

...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



Cascina San Simone - 25030 ORZIVECCHI (BS)  
Tel. 030 9461206 - Fax 030 9461209  
info@agribertocchi.it

**JCB**



# L'analisi di Confagricoltura Brescia contribuisce alla chiusura dell'accordo con Lactalis Latte, mercato positivo: c'è l'intesa sul prezzo

## Il presidente Martinoni: «Ci sono le condizioni per vantaggiosi rinnovi dei contratti»

«**C**i sono buone notizie per il settore del latte e per gli allevatori italiani – afferma Francesco Martinoni, presidente di Confagricoltura Brescia – grazie ad una serie di fattori interni e internazionali. A conferma di questo basti pensare che il prezzo del Grana Padano (nove mesi) è salito nelle recenti contrattazioni sino a 6 euro e 60 centesimi, dopo aver toccato solo la scorsa primavera i 6,10 euro/kg. Questo grazie anche alle politiche del Consorzio che hanno favorito la crescita dell'export della nostra maggiore Dop casearia».

Dopo un primo semestre difficile per il settore, a partire dalla scorsa l'estate il mercato sta ripartendo e la prospettiva del prossimo futuro è decisamente migliore.

«Il latte spot supera la quotazione di 43 centesimi al chilo, riportandosi ai livelli di fine 2017 – continua il presidente Martinoni – e, anche a causa della straordinaria siccità in alcuni paesi del nord Europa, l'incremento produttivo europeo si è rallentato rispetto alle previsioni. Questo deve andare a beneficio del prezzo del latte riconosciuto agli allevatori, come testimoniato dal trend positivo del valore medio europeo alla stalla».

Il contesto nazionale, con il segno più dei principali indicatori – con le quotazioni delle produzioni nazionali tutte in crescita -, insieme all'andamento internazionale che vede un aumento dello sviluppo degli scambi, consento-

**A causa del contesto internazionale, il latte spot supera la quotazione di 43 centesimi al chilo**

no dunque di tratteggiare un quadro a tinte più positive.

Ci sono quindi – secondo Confagricoltura – tutte le condizioni per affrontare positivamente la stagione del rinnovo dei contratti con le imprese lattiero-casearie.

Il primo banco di prova è stato la trattativa con uno dei più grandi player del settore, ossia Lactalis, che attraverso Itallatte controlla marchi storici come Galbani. Lunedì 29 ottobre è stato raggiunto un accordo tra la multinazionale e le organizzazioni professionali agricole per la definizione del prezzo del latte alla stalla. Per il mese di ottobre saranno liquidati ai conferenti 37,5 centesimi al litro, per novembre 38 centesimi e per dicembre 38,5. A partire dal mese di gennaio 2019 tornerà in vigore il pa-

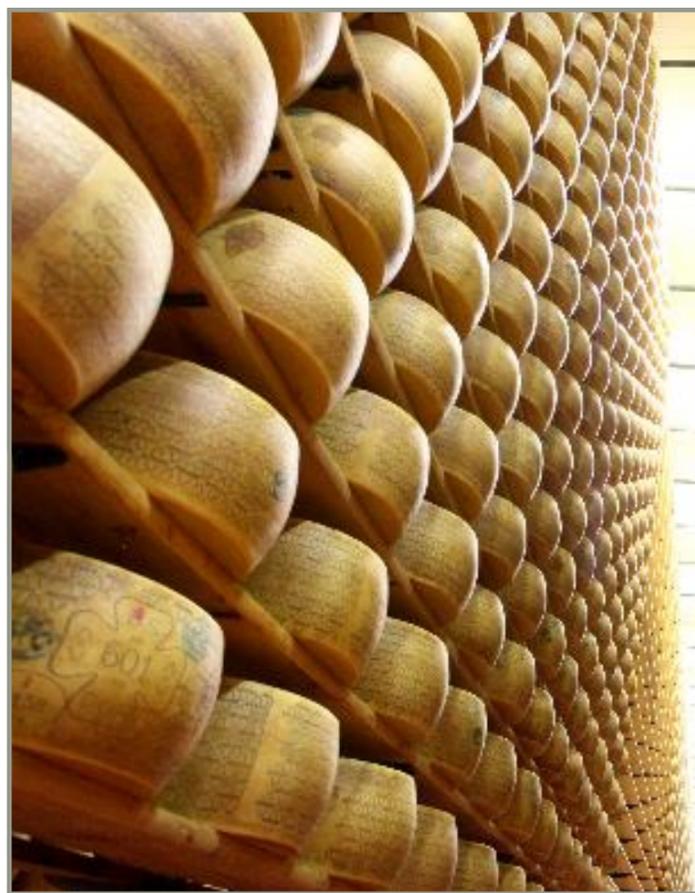
niere che prevede un collegamento tra il prezzo del latte e l'andamento di alcuni indicatori come il prezzo del Grana Padano.

«Restiamo comunque consapevoli – ha evidenziato ancora Martinoni – della necessità di sviluppare strategie di più ampio respiro per la valorizzazione del latte italiano a partire dall'aggregazione di prodotto. Vanno inoltre ripresi alcuni temi centrali su cui sviluppare la politica settoriale: nuove regole per il rapporto con la grande distribuzione, archiviando l'intollerabile meccanismo delle doppie aste; l'individuazione di nuovi sbocchi di mercato come l'industria dolciaria di eccellenza e, non ultimo, e il rafforzamento dell'export».

A partire dal mese di giugno 2018 il prezzo del latte alla stalla ha già evidenziato lievi aumenti su base mensile, pur restando nettamente inferiore ai livelli registrati lo scorso anno.

In dettaglio, il prezzo rilevato da Ismea per le consegne di latte crudo effettuate si è attestato su un livello medio di 36,4 euro/100 litri, con un aumento del 2% rispetto alla quotazione minima registrata a maggio.

Per i prossimi mesi il mercato del latte dovrebbe rimanere su terreno sostanzialmente positivo, ma per comprendere le dinamiche che interessano il settore è importante avere una visione globale tenendo conto che il latte, al pari dei cereali e di altre commodity, ha assunto una connotazione mondiale. **g.lo.**



# Rolfi: «Riconoscere più margine ai produttori»

«**P**enso che le trattative oggi in corso con importanti player della trasformazione del latte debbano portare a un margine superiore per i produttori. Il prezzo del latte sta andando meglio per il latte spot così come le quotazioni del formaggio Dop. Serve riconoscere con nuovi meccanismi di calcolo un margine in più nella catena del valore. Questo è per me un punto imprescindibile». Lo ha dichiarato l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi Fabio Rolfi intervenendo all'inaugurazione delle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona (svoltesi dal 24 al 27 ottobre), unica manifestazione internazionale dedicata all'agrozootecnica organizzata in Italia. Al taglio del nastro era presente anche Filippo Gallinella, presidente della commissione Agricoltura della Camera dei Deputati.

Non solo produzione e trasformazione del latte fra gli argomenti toccati dall'assessore Rolfi: «Anche la suinicoltura - ha detto - ha infatti di fronte a sé sfide molto importanti, come il tema del benessere animale e il funzionamento della Cun».

«Qui a Cremona - ha detto ancora l'assessore



Rolfi - si incontra una comunità, si viene a contatto con le più recenti innovazioni, qui si può fare sistema, trovando un contatto fra imprenditori e politica per affrontare le problematiche del settore, qui si guarda al futuro con positività,

**L'assessore alla rassegna cremonese: «Servono nuovi meccanismi per riconoscere il valore della materia prima»**

con spirito di concretezza e innovazione a sostegno di un comparto straordinariamente importante per il Pil regionale e nazionale. La volontà di accompagnare allo sviluppo e sostenere le imprese delle Fiere Zootecniche di Cremona

na è in sintonia con la volontà della Regione: fra pochi giorni usciremo con le nuove misure del Psr, con finanziamenti per gli ammodernamenti tecnologici delle aziende: un accompagnamento per l'innovazione e scelte importanti».

L'edizione 2018 delle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona è stata segnata soprattutto dalla prima edizione dell'AgriInnovation Summit, salone diffuso dedicato all'innovazione e alle tecnologie applicate al settore agro-zootecnico. Sono state presenti alcune delle più interessanti start-up del settore.

AgriInnovation Summit è stato pensato per offrire soluzioni concrete a chi è in cerca di un miglioramento dei processi produttivi, del prodotto stesso e del rapporto costi-benefici e per offrire un panorama completo su tutto ciò che riguarda la tecnologia a servizio dell'agrozootecnica.

Il programma della fiera è stato come sempre molto ricco, con 130 eventi, workshop, presentazioni e dimostrazioni, un focus sul trattato di libero scambio tra Canada e Unione europea attualmente in fase di ratifica da parte degli stati UE (CETA), approfondimenti sul mondo del latte e sul trattamento delle acque.

# Alle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona un incontro dedicato all'intesa di libero scambio tra l'Unione europea e il Canada «L'accordo Ceta ha dato finora buoni risultati»

«**L'**accordo Ceta ha dato finora buoni risultati». Lo ha ribadito il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, intervenendo al convegno «Ceta, rischio o opportunità? L'agroalimentare italiano di qualità tra timori e nuovo business», organizzato da Cremona Fiere, alla Fiera internazionale del bovino da latte.

Giansanti ha ricordato che secondo i dati diffusi dalla Commissione europea, a un anno di distanza dall'entrata in vigore in via provvisoria dell'accordo Ceta, le esportazioni di prodotti agricoli italiani sul mercato canadese sono au-

mentate nel complesso del 7,4%. In particolare, le vendite di prosciutto San Daniele sono salite in un anno del 35%.

Stando alle rilevazioni dell'Istat, nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2017, l'export di formaggi italiani verso il Canada è aumentato del 19 per cento. Per il Parmigiano e Grana, l'incremento è stato del 7 per cento.

«Risultati incoraggianti – ha detto il presidente di Confagricoltura - soprattutto in prospettiva, se si considera che per i prodotti agroalimentari l'Italia è già il primo Stato della Ue fornitore del mercato canadese».

Per quanto riguarda il rischio di «in-

vasione» di grano canadese trattato con il glifosato paventato dai critici dell'accordo, «per ora, l'invasione non c'è stata», ha aggiunto Giansanti.

Dai dati elaborati dall'amministrazione doganale canadese, riportate in una nota dell'Ice del 25 aprile 2018, risulta, infatti, che le esportazioni di grano duro canadese verso l'Italia si sono ridotte del 90% nei primi cinque mesi di applicazione dell'Accordo Ceta (ottobre 2017-febbraio 2018). Quelle di grano tenero del 47%. E i dati diffusi nei giorni scorsi dall'Associazione nazionale cerealisti, che arrivano a coprire i primi sette mesi dell'anno, confermano una riduzione complessiva delle impor-

tazioni di grano duro nell'ordine di 150 mila tonnellate.

Sulla questione delle indicazioni geografiche e denominazioni di qualità, Giansanti ha ricordato che le 41 tutelate dal Ceta coprono il 90% del fatturato annuale delle esportazioni italiane di prodotti a denominazione d'origine.

«L'accordo con il Canada non esclude la possibilità di ampliare la lista – ha commentato il presidente -. Ma una cosa è certa: se l'accordo con il Canada non fosse ratificato, la situazione delle denominazioni non comprese nella lista non sarebbe migliore. Di converso, sarebbe peggiore quella delle 41 denominazioni riconosciute».



A Cremona gli Stati generali del settore: preoccupa il calo di materie prime nazionali

# Suini, superata la crisi

**Garbelli:**  
«Per il settimo  
anno di seguito  
abbiamo avuto  
un calo delle  
superfici a mais»

Le quotazioni dei suini e il prezzo delle materie prime per l'alimentazione contribuiscono a mantenere a livelli remunerativi il settore suinicolo: è quanto emerge dalla relazione del direttore del Crefis, Gabriele Canali, che ha introdotto gli Stati Generali della Suinicoltura, tradizionale appuntamento delle Fiere zootecniche internazionali di Cremona.

Secondo le elaborazioni del Centro ricerche sulle filiere suinicole, dopo la grande crisi del 2016, il listino italiano, pur con qualche tendenza al ribasso, rimane maggiormente remunerativo rispetto ad altri Paesi.

Come ha evidenziato Canali, un'offerta sostanzialmente stabile - con un lieve calo dei capi macellati, compensato da un peso vivo mediamente più elevato - sta garantendo una redditività «relativamente buona» agli allevamenti suinicoli, pur in una fase di contrazione dei mercati, seppur ridotta rispetto al resto d'Europa.

A contribuire alle performance economiche vengono in aiuto anche le quotazioni delle principali materie prime per l'alimentazione, con i prezzi di mais e soia a livelli decisamente bassi.

Su questo tema tutti gli interventi



Nelle foto un momento delle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona, il vicepresidente di Confagricoltura Brescia e Lombardia, Giovanni Garbelli, e il presidente della sezione Allevamenti suinicoli, Giovanni Favalli



all'iniziativa cremonese - erano presenti rappresentanti dei macelli cooperativi e di Assica - hanno tuttavia evidenziato le criticità derivanti da una disponibilità di materia prima nazionale in notevole contrazione, con possibili conseguenze sulla effettiva possibilità di rispettare i disciplinari produttivi che impongono l'utilizzo almeno al 50% di materie prime del comprensorio.

«Per il settimo anno consecutivo le superfici a mais registrano un calo che sembra inarrestabile - conferma Giovanni Garbelli, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e presidente della sezione economica della cerealicoltura - appena riequilibrato dall'aumento delle rese di questa campagna».

Per questo, nell'ambito del memorandum «Un impegno per la salvaguardia del mais italiano», Confagricoltura sta lavorando ad un accordo con Assalzo, l'associazione delle imprese mangimistiche, per valorizzare la produzione nazionale nell'attività mangimistica.

«È un progetto ambizioso, che vede per la prima volta - ricorda Giovanni Garbelli - coinvolti tutti i soggetti del comparto, grazie alla partecipazione, oltre che di Assalzo, di Aires (Associazione Italiana Essiccatori Raccoglitori Stoccatore di Cereali e Semi oleosi), Assosementi (Associazione Italiana Sementi) e Compag (Federazione nazionale commercianti prodotti per l'agricoltura), e che ci impegneremo a far diventare un reale strumento a servizio dell'intera filiera cerealicolo-zootecnica».

Tracciabilità delle materie prime, riconoscimento della qualità e trasparenza nei contratti di fornitura sono tra i principali obiettivi di questo accordo quadro che si sta perfezionando in queste settimane.

«Contenere i cinghiali»  
**Peste suina, non abbassare la guardia**

È dal 2014 che la peste suina africana è segnalata in alcuni Paesi dell'Unione Europea con lo sviluppo preoccupante dei focolai rilevato negli scorsi mesi. Le autorità veterinarie nazionali hanno immediatamente rinforzato le attività di sorveglianza e di informazione a tutti gli operatori, ricordando le pratiche di biosicurezza necessarie per evitare la diffusione del virus.

«Come evidenziato dallo stesso ministero della Salute, l'evoluzione dell'epidemia nell'est Europa mette in luce - sottolinea Giovanni Favalli, presidente della sezione economica Allevamenti suinicoli di Confagricoltura Brescia - che il ruolo del cinghiale non può essere sottovalutato».

Nella nostra provincia la consistenza delle popolazioni di cinghiali selvatici è considerata in aumento e altri fattori ecologici potrebbero essere funzionali alla persistenza e diffusione del virus nell'ambiente: «È quindi necessario - torna a evidenziare Favalli - utilizzare al meglio tutti gli strumenti normativi per il contenimento di questi ungulati. Ci preoccupa il grave ritardo con cui ha preso via nella nostra provincia la stagione di prelievo venatorio del cinghiale. Serve - conclude l'imprenditore - recuperare il tempo perduto, affiancando alla caccia di prelievo anche decisi interventi di controllo di questa specie per evitare che la situazione precipiti replicando il caso delle nutrie».

L'invito di Confagricoltura Brescia ha già trovato una prima risposta da parte dell'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi. «Ho già parlato con il ministro Centinaio - ha assicurato l'assessore - chiedendo maggiori poteri alle Regioni per poter contenere il cinghiale. Serve un piano straordinario nazionale di abbattimento motivabile anche con ragioni sanitarie e sono necessari maggiori interventi di carattere preventivo». A questo proposito il ministero della Salute ha dato disposizioni di intensificare i controlli alle frontiere sui suini vivi e sulle carni.

## Gli incontri formativi per i suinicoltori proposti da Confagricoltura Brescia

### Benessere animale, quattro corsi

Le recenti disposizioni in merito al Piano di azione nazionale relativo alle direttive comunitarie sul benessere animale impongono misure particolari finalizzate alla prevenzione del ricorso alla pratica del taglio delle code.

In particolare, entro il 31 dicembre prossimo, tutti gli allevatori di suini dovranno, con il supporto tecnico del veterinario aziendale o libero professionista, provvedere ad effettuare la valutazione sul grado di rischio di morsicatura delle code come previsto dal Piano citato, compilando e sottoscrivendo l'apposita scheda predisposta dal ministero della Salute.

In questo contesto, le disposizioni prevedono che i suinicoltori siano adeguatamente formati

attraverso la partecipazione a un corso che andrà comunicata alle autorità competenti regionali e nazionali.

Per affiancare i suinicoltori in questi importanti adempimenti, Confagricoltura Brescia - in collaborazione con l'ente di formazione Eapral e con il Dipartimento veterinario dell'Ats di Brescia organizza quattro incontri formativi per i suinicoltori.

Il corso di partecipazione è di 25 euro per persona, comprensivo dell'attestato.

Sono previste comunque tariffe ridotte per i iscritti della stessa azienda.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede centrale di Confagricoltura Brescia o al proprio Ufficio Zona.

CALENDARIO CORSI		
Data	Orari	Luogo
8/11	9.30 - 12.30	Ufficio Zona Leno
9/11	9.30 - 12.30	Consorzio Agrario Chiari
15/11	9.30 - 12.30	Sede Confagricoltura Brescia
16/11	9.30 - 12.30	Ufficio Zona Montichiari



**AGRICAM**  
www.agricam.it

- GASOLIO AGRICOLO E AUTOTRAZIONE
- GPL E GASOLIO DA RISCALDAMENTO
- LUBRIFICANTI E ADDITIVI
- TRATTORI E SOLLEVATORI TELESCOPICI
- NEW HOLLAND
- SILOKING
- ATTREZZATURA AGRICOLA
- OFFICINA CARROZZERIA E CAMBIO GOMME
- NOLEGGI TRATTORI
- RICAMBI AGRICOLI FILTRI E BATTERIE
- MERLO
- AGRICAM NOLEGGI

AGRICAM srl, Via Bornate 1, Montichiari (BS) - Telefono: 030/961185 - WWW.AGRICAM.IT

# Le norme incerte danneggiano il settore nonostante il contributo delle fonti rinnovabili Bioenergie, rischio blocco per il comparto

## Confagricoltura sollecita provvedimenti per lo sviluppo della produzione di biometano



**I**l settore delle agroenergie ha in questi anni contribuito fortemente allo sviluppo dell'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, basti pensare che la produzione da bioenergie è pari a 19.509 GWh annui, cioè il 18,1% della produzione totale proveniente da queste fonti. In termini di potenza, dei 4.124 MW totali installati (dati 2016), il 34,5% viene garantito con il biogas.

Nonostante questo, il comparto sta oggi attraversando una fase molto difficile, segnata da uno sviluppo della Strategia energetica nazionale, che in alcuni casi prevede addirittura un blocco del progresso di queste tipologie produttive e che vede, tra i fattori di maggiore criticità, la mancata definizione del nuovo quadro di incentivazione del biogas e delle biomasse per il periodo 2018-2020.

I tre soggetti istituzionali che gestiscono la partita, ossia il ministero dell'Ambiente, il ministero dello Sviluppo economico e del Gse, di fatto non consentono di cogliere le opportunità del decreto ministeriale sul biometano.

Confagricoltura è intervenuta per sollecitare l'adozione di provvedimenti che riguardano i temi della codigestione e della riconversione degli impianti esistenti a biogas affinché si possa, effettivamente, sviluppare una produzione nazionale di biometano da biomasse agricole.

Ciò occorre innanzitutto per chiarire che in caso di riconversione parziale di impianti esistenti, debba essere garantita ai produttori la possibilità di continuare ad utilizzare, per la quota di biogas che rimane destinata alla cogenerazione, le biomasse già autorizzate, in codigestione con quelle destinate alla produzione di biogas per il biometano.

«In generale il settore delle bioenergie sta attraversando una fase molto critica che parte dalla scarsa attenzione data al settore dall'attuale "Strategia energetica nazionale" che oggi sconta la mancata definizione di un nuovo quadro di incentivazione della produzione elettrica del biogas e delle biomasse per il periodo 2018-2020», sottolinea Ezio Veggia, presidente della Federazione Bioeconomia di Confagricoltura, intervenendo a Bologna, alla seconda conferenza nazionale di Legambiente, «L'era del biometano».

«Le forti aspettative sullo sviluppo del biometano da matrici agricole, destinato ai trasporti - prosegue il rappresentante di Confagricoltura - rischiano di essere drasticamente

**Grande attesa per il nuovo «Piano energia-clima» e per l'attuazione del decreto biometano per la riconversione degli impianti esistenti**

ridimensionate a causa di rigide interpretazioni del decreto biometano (DM 2 marzo 2018) emerse in questi mesi circa alcuni limiti sulla riconversione degli impianti esistenti».

Come spiega Ezio Veggia, «È quanto mai concreto il rischio che proprio il settore agricolo, che in questi anni ha fortemente creduto nel biometano e lavorato per la definizione dell'attuale regime di incentivo, non sia messo in grado di sfruttare le potenzialità di crescita e l'esperienza acquisita sul biogas con effetti negativi anche sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale, viste le molteplici ricadute positive della produzione di biometano da residui e materie agricole sull'ambiente (di riduzione delle emissioni e di gestione del suolo) e sulla società civile (migliore gestione dei residui e dei sottoprodotti e presidio del territorio)».

Tutto questo a fronte di uno scenario internazionale sui cambiamenti climatici, ulteriormente evidenziato nella recente relazione dell'IPCC (Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico), che sottolinea l'assoluta necessità di mantenere entro 1.5°C l'incremento di temperatura attraverso una drastica riduzione delle emissioni.

Questo risultato potrà essere raggiunto solo attraverso una completa decarbonizzazione del sistema energetico (sostituzione di fossili con rinnovabili), una forte azione di assorbimento della CO2 (carbon negative) e l'adozione di politiche centrate sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

«Gli scenari ipotizzati dagli esperti - continua il rappresentante di Confagricoltura - evidenziano un ruolo fondamentale dell'agricoltura, delle foreste e delle bioenergie

non solo in termini di capacità di riduzione delle emissioni globali di CO2, ma anche e soprattutto in termini di sottrazione della CO2 dall'atmosfera. La stessa Politica agricola comune per il post 2020 sta concentrando la propria attenzione sempre più sui temi ambientali, sulla lotta ai cambiamenti climatici, sull'economia circolare e sulla bioeconomia; obiettivi da raggiungere avvalendosi delle più moderne tecniche agronomiche, tra cui l'agricoltura di precisione; tutti elementi che già contraddistinguono la filiera italiana del biogas agricolo».

«È indispensabile - conclude - ridare forza al settore bioenergie attraverso il "piano energia-clima", che dovrà essere emanato a breve dai ministeri competenti e anche attraverso l'attuazione del decreto biometano che permetta di riconvertire gli impianti a biogas esistenti insieme al nuovo regime di sostegno».

## Pietro Caruna: «Dal decreto pochi vantaggi per l'agricoltura»



«**U**n anno fa è stato emanato il decreto biometano che avrebbe dovuto rappresentare un passaggio fondamentale per lo sviluppo del settore del biogas/biometano ma attualmente stiamo valutando se questo rappresenti una vera opportunità per il comparto oppure no», spiega Pietro Caruna, presidente della Sezione economica Agroenergie di Confagricoltura Brescia.

Questo provvedimento mira a dare un impulso concreto allo sviluppo del biometano che vede la Lombardia fornire il 33,8% della produzione nazionale di biogas mentre Brescia rappresenta il 4,8% del totale.

«Dalle prime analisi - prosegue Caruna - questo decreto sembra un'opportunità più per chi ha del Forsu che per il

mondo agricolo. Una grossa pecca è rappresentata dal fatto che non possiamo inserirvi colture ad alto contenuto amidazioso e questo implica che per poter alimentare questi impianti è necessario avere a disposizione una spropositata superficie».

Oggi infatti tutti gli agricoltori che mirano a convertire i propri impianti biogas, giunti ormai a fine vita, in impianti biometano, si trovano in una situazione di grande incertezza.

«Per il prossimo triennio non c'è un quadro chiaro di quali saranno gli incentivi per la produzione di queste forme di energia alternativa quindi ancora non sappiamo se ci sarà né la convenienza economica né quella pratica relativa alle ricette di alimentazione dell'impianto - continua Caruna -. Per venire incontro alle necessità degli agricoltori ci stiamo muovendo anche per far sì che possano aprire dei registri per dei nuovi impianti delle dimensioni dei 300 kW per poter così consentire a chi ha delle stalle da latte di produrre energia elettrica. Ci sono quindi ancora troppi dubbi e difficoltà a far tornare i conti e se alla fine gli agricoltori decideranno di non fare queste conversioni o questi impianti ex novo si capirà che quello attuale è un decreto decisamente troppo limitativo».

Ulteriori problemi nel settore delle agroenergie si presentano anche per il fotovoltaico, grazie al quale Brescia produce annualmente 428,8 GWh, pari all'1,9% della produzione nazionale.

Come spiega il rappresentante di Confagricoltura, «Sono uscite le nuove indicazioni del decreto Fer ma gli incentivi presenti sono ridotti all'osso. Sembrano infatti essere più convenienti per chi ha aree dismesse come ex case o industrie che riesce attraverso questi ad ottenere un riscontro positivo mentre ciò che è attinente al mondo agricolo non trova ancora forma per potersi impegnare in tale ambito».

«Sembra che il mondo dell'energia alternativa sia in questo momento rivolto molto più al livello industriale che a quello agricolo - conclude Pietro Caruna -. Mi auspico di sbagliarmi ma per ora, purtroppo, l'impressione è questa».

Elena Ghibelli

**L'Agricoltore Bresciano**  
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE  
DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA  
Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI  
Redazione: AREPO srl  
www.areposrl.com - info@areposrl.com  
Hanno collaborato con AREPO  
alla realizzazione di questo numero:  
Diego Balduzzi, Giovanni Bertozzi,  
Eleonora Cotelli e Claudia Beccalossi  
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953  
Concessionaria di Pubblicità: EMMEDIGI PUBBLICITÀ  
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376  
www.emmedigi.it e-mail: info@emmedigi.it  
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE  
**AREPO**  
SCRIVIAMO  
LA TUA STORIA  
SOLO DOPO ESSERNE  
DIVENTATI PARTE  
areposrl.com

Per la pubblicità su  
"L'Agricoltore Bresciano"  
rivolgerti a  
**Emmedigi pubblicità**  
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)  
Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376  
www.emmedigi.it  
info@emmedigi.it

### Mother regulation agriculture

Nuove omologazioni europee dal 1° gennaio 2018  
Pronti con la produzione di dumper, carribotte e  
spandiletame a 1, 2, 3 e 4 assi con portate da  
100, 200, 310 e 400 Q.li

info@grazioliremac.it  
www.grazioliremac.it  
Tel: 0309966019



Pad. 35 Stand: B19



## Alla cantina Ca' del Bosco un incontro per ricordare l'anniversario della Cassa Mutua I primi settant'anni del Cimmi di Brescia

**Martinoni: «La nostra provincia è stata esempio di innovazione anche nelle relazioni sindacali»**

**D**al 1948 la Cassa Mutua Integrazione Malattie Maternità Infortuni per gli operai agricoli della Provincia di Brescia - Cimmi è un importante strumento che opera nell'interesse dei lavoratori e delle imprese.

L'iniziativa per celebrare i 70 anni di questo ente bilaterale - gestito dalle organizzazioni professionali agricole e dai sindacati di settore dei dipendenti - è stata l'occasione per tracciare un bilancio di questo storico strumento contrattuale.

La giornata celebrativa si è svolta nella sala conferenze della cantina Ca' del Bosco di Erbusco, alla presenza dei rappresentanti delle organizzazioni agricole e dei sindacati.

Per Confagricoltura Brescia hanno partecipato il presidente Francesco Martinoni, il vicepresidente Oscar Scalmana ed il direttore Gabriele Trebeschi.

«Le relazioni sindacali hanno trovato nella Cimmi, guidata sin dalla fondazione dalla nostra organizzazione, un elemento fondamentale - ha ricordato il presidente Martinoni - per garantire ai lavoratori l'integrazione salariale non coperta dall'Inps, contenendo nel contempo il costo del lavoro per le imprese, grazie ad un efficace meccanismo mutualistico».

Il contratto degli operai agricoli per la nostra provincia «è infatti tra i più avanzati - come ha rilevato Roberto Caponi, responsabile nazionale Area sindacale di Confagricoltura - e riconosce il valore della manodopera qualificata nelle nostre aziende agricole».

Sempre il presidente Martinoni ha ricordato come la provincia di Brescia rappresenti un esempio di innovazione in agricoltura e infatti proprio sul nostro territorio sono presenti i dipendenti più preparati. Il settore vitivinicolo



rappresenta un chiaro esempio in questa direzione. Tuttavia, Martinoni ha chiesto anche un sostegno al settore primario da parte delle istituzioni per consentire alle imprese di investire e quindi di tutelare il lavoro in agricoltura.

Al presidente della Cassa, Antonio Zampedri, e ai consiglieri Giovanni Rocco Guerini e Serafino Bertuletti, così come a tutti gli attuali e passati protagonisti di questo ente, sono arrivati gli apprezzamenti delle organizzazioni agricole e sindacali.

Nel corso del suo intervento, il presidente Zampedri ha fatto una breve cronistoria della Cassa Mutua, evidenziando come dal 1948 ad oggi siano stati offerti innumerevoli servizi che hanno dato dignità ai lavoratori.

Per l'occasione è stato anche redatto e presentato un volume sui 70 anni del Cimmi scritto dal giornalista Silvano Danesi.



Nella sala conferenze della cantina Ca' del Bosco di Erbusco si è svolto il convegno per ricordare i 70 anni del Cimmi. Nella foto sopra il tavolo dei relatori con il presidente del Cimmi Zampedri (a sinistra) e il presidente Martinoni (a destra). Qui a fianco Martinoni e sopra Roberto Caponi, responsabile dell'Area sindacale di Confagricoltura

## Gasdotto, intesa sugli espropri

**È** stato siglato nei giorni scorsi il Protocollo d'intesa per gli espropri nelle aree agricole necessari alla realizzazione del metanodotto Mornico al Serio-Travagliato (Snam) nel tratto tra Chiari e Travagliato. Il direttore Gabriele Trebeschi, che ha sottoscritto l'accordo in rappresentanza di Confagricoltura Brescia, commentando l'intesa ha evidenziato che «grazie al protocollo sarà possibile assicurare ai proprietari e ai conduttori dei fondi coinvolti procedure di indennizzo più rapide e con valori equi».

L'accordo infatti ha lo scopo di favorire la definizione bonaria del procedimento finalizzato all'imposizione della servitù di gasdotto. A tal fine Snam prevede incentivi per accelerare il procedimento espropriativo, riconoscendo agli espropriati indennità supplementari rispetto a quelle previste dalla legge per la costituzione forzata della servitù di gasdotto. Sono previsti inoltre tempi di pagamento immediati alla presa di possesso delle aree ed indennità aggiuntive per i mancati introiti in caso di perdita di contributi riconosciuti dalle norme di settore in seguito allo scorporo della superficie eleggibile del passaggio del gasdotto, oltre alle indennità per l'incidenza dei lavori sul livellamento



dei fondi. «È necessario inoltre - ha concluso il direttore di Confagricoltura Brescia - che, nelle fasi di realizzazione dell'opera sia garantita al sistema agricolo l'accessibilità a tutti i fondi agricoli e a tutti gli edifici contigui tracciato. Va inoltre preservato il reticolo idrico con il mantenimento della qualità delle acque e delle captazioni irrigue».

Snam si impegnerà quindi, durante l'esecuzione dei lavori, a garanti-

re la possibilità di coltivare e di irrigare i fondi accedendovi con mezzi agricoli, anche per gli appezzamenti ubicati a monte e a valle della pista di lavoro, utilizzando la pista stessa e i varchi predisposti.

Si chiude positivamente una vicenda che aveva creato numerosi e comprensibili timori tra gli imprenditori agricoli interessati dagli espropri necessari alla realizzazione dell'opera.

## Smaltimento carcasse, dalla Regione un milione stanziato per le polizze



«Con lo stanziamento per il 2017 di un milione di euro come contributo alle aziende agricole per il pagamento dei premi delle polizze per lo smaltimento delle carcasse animali, la Giunta della Regione Lombardia si è dimostrata ancora una volta sensibile al tema dell'assicurazione del rischio in agricoltura».

Lo evidenzia Oscar Scalmana, presidente del Consorzio Agridifesa Italia e vicepresidente di Confagricoltura Brescia, commentando la recente delibera regionale che conferma il sostegno alle polizze finalizzate a coprire i costi di gestione dei capi deceduti negli allevamenti.

«Ringrazio l'assessore all'agricoltura Fabio Rolfi. Con questa decisione - aggiunge Scalmana - si dà infatti concretezza alla politica di sostegno alla diffusione di strumenti assicurativi nel settore agricolo, oggi più che mai indispensabili per le imprese».

La Lombardia è infatti l'unica regione - come puntualizza Agridifesa Italia - a mettere a disposizione ulteriori risorse, oltre a quelle nazionali, per le polizze in questione che rappresentano un valido aiuto per gli allevamenti per far fronte ai sensibili oneri connessi al corretto smaltimento delle carcasse. La delibera riconosce inoltre il ruolo degli organismi collettivi di difesa che operano in Lombardia e che dal 2015 anticipano per conto dei soci la quota del premio in attesa delle risorse regionali.

«Rileviamo con soddisfazione questo riconoscimento - conclude il vicepresidente di Confagricoltura Brescia -, insieme all'attestazione dei risultati positivi ottenuti nel tempo. Di grande rilievo infine la volontà - già espressa nel provvedimento - di porre le basi per un ulteriore sviluppo dei sistemi assicurativi anche per gli anni di attività 2018, 2019 e 2020».



# Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato  
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it

## BUDELLA • SPAGO • SPEZIE

### ATTREZZATURE

SPACCIO AZIENDALE  
CON VENDITA DIRETTA

SHOP ONLINE

www.dama-lampugnani.it

# Aviaria, concluso l'iter per i rimborsi dei danni

«Accogliamo positivamente la conclusione dell'iter per l'erogazione degli aiuti nazionali e comunitari per indennizzare i danni diretti e indiretti causati dall'influenza aviaria. Le imprese del comparto avicolo della nostra provincia vedranno finalmente concretizzarsi gli interventi attesi».

Commenta così Gabriele Trebeschi, direttore di Confagricoltura Brescia i recenti sviluppi su questo fronte, evidenziando tuttavia «come sia da rivedere il meccanismo degli interventi per le emergenze di mercato e/o sanitarie che non possono arrivare addirittura dopo anni». Confagricoltura Brescia auspica ora che si attivino immediatamente le procedure per la richiesta e l'effettiva erogazione delle risorse disponibili. Una boccata di ossigeno per le aziende coinvolte. Come già anticipato negli scorsi numeri, dopo il via libera del Comitato di Gestione, la Commissione europea ha approvato il regolamento di esecuzione n. 2018/1506 relativo alle misure eccezionali di sostegno del mercato nei settori delle uova e delle carni di pollame in Italia. Il regolamento mette a disposizione 11,1 milioni di euro per indennizzare le imprese avicole interessate dai provvedimenti di contrasto all'influenza aviaria, riguardante il primo periodo dal 30 aprile 2016 sino al 28 settembre 2017. Per il secondo periodo è stata ultimata la raccolta dei dati per un secondo provvedimento dell'Unione europea. Il regolamento, entrato in vigore lo scorso 10 ottobre, fissa tutte le condizioni per la concessione del contributo che ora dovranno essere rese operative da appositi provvedimenti di Agea che indicheranno le modalità per la presentazione delle domande.

Gli importi degli indennizzi per le varie tipologie di danno (perdita di produzione di pollame, prolungamento durata allevamento, eliminazione dei capi, ecc) sono quelle riepilogate nella tabella pubblicata a fianco.

Il regolamento stabilisce che gli aiuti dovranno essere versati entro settembre 2019 e ai richiedenti ammissibili per i quali sono stati completati i controlli amministrativi, gli aiuti possono essere

GLI INDENNIZZI	
Azioni	Importo degli aiuti
Perdita di produzione di pollame ubicato nella zona regolamentata	a) 0,11 € per uovo da cova di cui al codice NC 0407 11 00, distrutto, fino a un massimo di 2.320.318 uova
	b) 0,07895 € per uovo da cova di cui al codice NC 0407 11 00, trasformato in ovoprodotti, fino a un massimo di 2.935.380 uova
	c) 0,057 € per uovo da cova di cui al codice NC 0407 11 00, declassato in alimento per animali da compagnia, fino a un massimo di 190.000 uova
	d) 0,019 € per uovo proveniente da allevamento in gabbia di cui al codice NC 0407 11 00, trasformato in ovoprodotti, fino a un massimo di 5.788.593 uova
	e) 0,02375 € per uovo proveniente da allevamento a terra di cui al codice NC 0407 11 00, trasformato in ovoprodotti, fino a un massimo di 37.903.308 uova
	f) 0,085 € alla settimana per tacchina da ingrasso di cui al codice NC 0105 99 30, fino a un massimo di 1.342.757 capi
Perdite connesse a un prolungamento della durata di allevamento dovuto al divieto di trasferimenti nelle zone regolamentate	a) 0,115 € alla settimana per pollastra standard di cui al codice NC 0105 94 00, fino a un massimo di 400.553 capi
	b) 0,0995 € alla settimana per pollo standard di cui al codice NC 0105 94 00, fino a un massimo di 754.942 capi
	c) 0,0995 € alla settimana per faraona di cui al codice NC 0105 99 50, fino a un massimo di 1.277 capi
	d) 0,46 € alla settimana per tacchino standard di cui al codice NC 0105 99 30, fino a un massimo di 12.662 capi
Eliminazione del pollame nelle zone regolamentate	a) 0,5183 € per tacchina di cui al codice NC 0105 12 00, fino a un massimo di 144.580 capi
	b) 1,03 € per tacchino maschio di cui al codice NC 0105 12 00, fino a un massimo di 186.080 capi
	c) 0,18375 € per pollo di cui al codice NC 0105 11 19, fino a un massimo di 37.000 capi
	d) 0,20875 € per pollo rurale di cui al codice NC 0105 11 19, fino a un massimo di 779.519 capi
Perdita di produzione di riproduttori ubicati nelle zone regolamentate	a) 0,1815 € per pollo da carne di cui al codice NC 0105 94 00, fino a un massimo di 853.692 capi
	b) 1,2225 € per tacchino di cui al codice NC 0105 99 30, fino a un massimo di 48.050 capi

pagati senza attendere la conclusione di tutti i controlli, in particolare quelli domande selezionate per i controlli in loco. Novità anche per quanto riguarda il Fondo nazionale per l'emergenza avicola, istituito a fine 2017.

Il ministero ha approvato con il decreto n. 8748/2018 le disposizioni applicative per l'erogazione degli interventi per favorire la ripresa economica e produttiva

delle imprese agricole. Le singole Regioni dovranno ora individuare i territori ammessi sulla base delle restrizioni dell'attività di allevamento imposte dalle autorità sanitarie. Una volta individuate queste aree, le aziende avicole interessate potranno presentare alla Regione la domanda di accesso agli interventi, pari a 5 milioni per il 2018 e a 5 milioni per il prossimo anno.





## FACCHETTI

CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 - 25030 Castrezzato (Bs) - Tel. & Fax: 030 7146141

**NUOVA SEDE** Via Crema, 13 - 26010 Credera Rubbiano (CR) - Tel. 0373 615094

info@facchettimacchineagricole.it - www.facchettimacchineagricole.it

**VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI**















## L'incontro Ecopay

### Necessario ripensare il concetto di greening

Le aree protette lombarde comprese nella Rete Natura 2000 valgono, in termini di servizi ecosistemici, oltre 135 milioni di euro. Questo è il risultato delle stime, sviluppate nell'ambito del progetto Gestire, che hanno valutato i benefici diretti e quantificabili in termini di foraggio, legname, acqua potabile e sequestro di carbonio. Molto di più di quanto investito in queste zone con capitali pubblici. È quanto emerso nella «Giornata di lavoro sui servizi ecosistemici e sulla governance delle aree protette», organizzata a Mantova nel contesto del progetto Ecopay Connect 2020, che vede tra i cofinanziatori anche Confagricoltura Brescia. La cooperazione tra i diversi soggetti è determinante nella gestione

Azione 2. Realizzazione di interventi per il miglioramento del Capitale Naturale

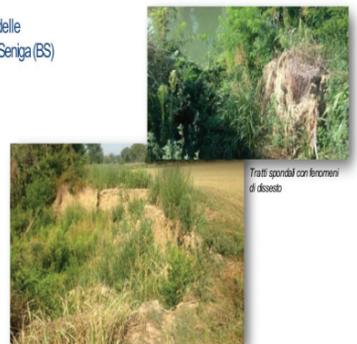
PARCO OGLIO NORD



Azione 2.5 Ripristino e miglioramento delle sponde del fiume Oglio nel comune di Seniga (BS)

Confagricoltura

Opere di sistemazione, ripristino spondale e miglioramento delle condizioni ambientali di un tratto del fiume Oglio attualmente soggetto a dissesti diffusi, compreso nel comune di Seniga (BS). L'opera favorirà la spontanea rinaturalizzazione dell'area con la crescita entro pochi mesi di salici e pioppi bianchi e le aree nuovamente allagate formeranno inoltre l'habitat ideale per la sosta e l'alimentazione di diverse specie di ambienti umidi.



Il progetto di consolidamento spondale sul fiume Oglio all'interno dell'omonimo Parco nell'ambito del progetto Ecopay 2020 cofinanziato da Confagricoltura Brescia

delle aree protette. Questa consapevolezza sta crescendo tra gli enti - amministrazioni pubbliche e parchi -, superando così i pregiudizi e i rapporti conflittuali.

«Nella discussione sulla Pac post 2020, che dà largo spazio agli obiettivi di carattere ambientale, questo atteggiamento deve trovare maggiore riconoscimento». Lo ha detto durante i lavori del seminario Diego Balduzzi che per Confagricoltura Brescia segue il progetto Ecopay 2020, aggiungendo «come il fallimento del modello del greening, che ha segnato l'attuale programmazione Pac, imponga di ripensare la valorizzazione dei servizi ecosistemici connessi all'attività delle imprese agricole». La stessa definizione di «servizio ecosistemico» necessita infatti di quantificare anche dal punto di vista economico l'attività svolta. «Deve quindi consolidarsi - ha evidenziato Balduzzi - un approccio ai temi ambientali su base volontaria e partecipativa, accompagnato da adeguate risorse pubbliche». È quindi fondamentale il coinvolgimento attivo dell'imprenditoria agricola e delle sue rappresentanze in tutta la programmazione.



## CHIMICA INDUSTRIALE

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)

Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detersivi, disinfettanti, sanitizzanti, discrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:  
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)  
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI  
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)  
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

**CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI**

# Declinata la regola tecnica per l'installazione dei contenitori di gasolio Cisterne, le precisazioni dei Vigili del Fuoco

## L'Ufficio Sicurezza di Confagricoltura Brescia a disposizione per chiarimenti

**I**l Comando generale dei Vigili del Fuoco ha emanato una circolare in merito alle disposizioni applicabili in caso installazione di contenitori-distributori mobili, ad uso privato, di gasolio di capacità geometrica non superiore a 9 m<sup>3</sup>. La circolare dei Vigili del Fuoco ha chiarito che:

1. Sono esentati dall'obbligo alla nuova regola tecnica i contenitori distributori mobili, in possesso del certificato di prevenzione incendi in corso di validità o di Scia, alla data di entrata in vigore del DM 22 novembre 2017 (5 gennaio 2018);

2. i distributori contenitori mobili realizzati (costruiti) entro il 5 gennaio 2018, possono essere commercializzati ed installati fino alla data del 17 febbraio 2019 con le specifiche tecniche dei precedenti decreti (bacino di contenimento pari al 50% della capacità geometrica);

3. il bacino di contenimento non è

LA CASISTICA				
Capacità	Data Installazione	Data Produzione	SCIA	Regola tecnica Applicata
<6 mc	Anteriore al 17.02.2019	Anteriore al 05.01.2018	Non obbligatoria	DM 22 febbraio 2017 In assenza di SCIA
	Posteriore al 17.02.2019	Anteriore al 05.01.2018	Non obbligatoria	DM 22 febbraio 2017 In assenza di SICA
	Posteriore al 17.02.2019	Posteriore al 05.01.2018	Non obbligatoria	DM 22 febbraio 2017
>= 6 mc <= 9 mc	Anteriore al 17.02.2019	Anteriore al 05.01.2018	SCIA	DM 19 marzo 1990
	Posteriore al 17.02.2018	Posteriore al 05.01.2018	SCIA	DM 22 novembre 2017

considerato elemento strutturale del contenitore- distributore, pertanto l'eventuale modifica del solo bacino di contenimento, per i contenitori esistenti alla data del 5 gennaio 2018 non necessita di aggiornamento dell'approvazione di tipo rilasciata ai sensi del DM 31 luglio 1934. Alla luce di ciò un eventuale adeguamento del bacino di conteni-

mento può essere perseguito con diversi sistemi anche non strutturati con il contenitore-distributore, come ad esempio la posa di un contenitore all'interno della vasca di capacità geometrica idonea.

4. i distributori contenitori mobili installati successivamente al 5 gennaio 2018, fatta salva la deroga relativa al ba-

cino di contenimento, devono rispettare tutte le regole tecniche del DM 22 novembre 2017;

5. i contenitori distributori mobili di capacità non superiore a 6 mc sono esentati dalla presentazione della Scia ma per tali fattispecie dovranno essere osservate tutte le specifiche tecniche di cui al DM 22 novembre 2017.

### INOSTRI LUTTI



Il 4 ottobre 2018 è mancato

**FERRAZZOLI GIUSEPPE**  
di 86 anni

Confagricoltura Brescia e gli Uffici zona di Leno e Orzinuovi pongono vivissime condoglianze alla moglie Celeste, ai figli Gianbattista con Silvana, Maria Domenica con Rino, Innocente con Giovanna, Antonella con Davide, al fratello Angelo, alle sorelle Angela ed Antonia, ai nipoti ed ai pronipoti.

### INOSTRI LUTTI



Il 16 ottobre 2018 è mancato

**ALFREDO BORZI**  
di 85 anni

Confagricoltura Brescia e l'Ufficio zona di Leno pongono vivissime condoglianze alla moglie Angela, ai figli Giuseppe con Roberta, Barbara con Marco e Lorenzo con Sara, e i nipoti

## FATTURAZIONE ELETTRONICA

LE SOLUZIONI DI  
CONFAGRICOLTURA BRESCIA  
PER LE IMPRESE AGRICOLE

#### Caro Socio,

come recentemente confermato dal Governo, dal prossimo gennaio 2019 la fatturazione avverrà unicamente in forma elettronica. Si tratta di un cambiamento importante che riguarda ovviamente sia le fatture emesse che quelle ricevute e che modificherà tanti aspetti gestionali nella contabilità di un'azienda agricola. Confagricoltura Brescia ha individuato le migliori soluzioni da proporre agli associati per consentire di affrontare con gli strumenti adeguati questa innovazione.

#### Presenteremo le soluzioni in due fasi:

un primo incontro **BASE** per conoscere cosa comporta la fatturazione elettronica e un secondo incontro **AVANZATO** dedicato a quanti vorranno gestire in proprio alcune fasi della fattura (creazione, invio, ecc.), utilizzando gli applicativi informatici proposti da Confagricoltura Brescia.

#### CALENDARIO INCONTRI

##### BASE

06/11 Centro Fiera Montichiari

13/11 Ufficio Zona di Leno - Via Cristoforo Colombo, 40

20/11 Consorzio Agrario di Chiari - Via Roccafranca, 13

21/11 Sede Confagricoltura Brescia - Via Creta, 50

##### AVANZATO

26/11 Centro Fiera Montichiari

30/11 Ufficio Zona di Leno - Via Cristoforo Colombo, 40

Orari per tutti gli incontri: dalle 10.30 alle 12.00

Per informazioni e iscrizioni rivolgeti al tuo Ufficio Zona

## Tractor pulling, il team Putiferio vince l'oro ai campionati italiani



**R**ombi di motori, impennate, sgasate: così il team Putiferio di Pompiano si è aggiudicato nei giorni scorsi l'oro ai campionati italiani di Tractor pulling nella categoria Pro Stock.

Con la vittoria dell'ultima tappa di campionato a Fiave, in provincia di Trento, il driver Fabio Ronga (nella foto), classe 1981, ha sbaragliato gli avversari per la quarta volta in 8 gare.

Una capacità indiscutibile la sua, tanto che lo scorso anno, quando per la prima volta con il suo team si è presentato ai campionati italiani, è sali-

to sul secondo gradino del podio.

Il suo trattore Ford 5000 del 1972 è riuscito a percorrere nel minor tempo un rettilineo di terra di 100 metri trainando una slitta di ferro zavorrata di 200 quintali.

Un vero must per gli sport di potenza e per questo in particolare, importato direttamente dagli Usa e che sta spopolando anche in Italia, con campionati sempre più agguerriti e avversari impegnati a migliorare le performance dei loro mezzi.

«Il nostro trattore si è dimostrato estremamente potente - racconta Anna Maria Parolini, portavoce del gruppo Putiferio - È del 1972, ma il nostro team, composto da 15 persone, per la maggior parte giovani agricoltori della Bassa, si è impegnato per farne un mezzo potente, mantenendo pezzi originali e modificando alcune parti, come la cilindrata, per renderlo un trattore da gara estremamente competitivo.

«Il team è nato nel 2010 - continua -, ma fino al 2016 abbiamo partecipato a piccole manifestazioni di Fast pulling. Solo l'anno scorso - conclude Anna Maria Parolini - abbiamo provato a iscriverci al campionato italiano, con poca presunzione e senza grandi aspettative, ma la nostra caparbietà ci ha portato in alto».

Il Tractor pulling è una pratica apprezzatissima negli Usa ma che si sta diffondendo anche in Italia.

### ❖ Fiocco rosa



Il 18 ottobre è nata Moira, figlia del nostro associato Matteo Mossini.

Tantissimi auguri alla mamma Liliana, al papà Matteo e alla sorellina Ambra.



LA  
**MAZZAPESE**  
LODI

- pese a ponte
- pesa frigo latte
- pesa tramoggia per alimentazione suini
- pesa bestiame
- bilance di qualsiasi portata e misura
- revisione, riparazione pese a ponte esistenti.
- bollatura DM182 pese a ponte con pesi campione

Esperienza e  
Innovazione

Via Borgo Adda, 70 - 26900 LODI - Telefono 0371420094/420608 - Fax 0371420608  
Sig. Bealli Alfonso 329.2263559 - email: mazzapese@libero.it - www.mazzapese.it



**Una gamma sempre più completa a  
tua disposizione**

**OFFERTA Autunno Inverno 2018  
Tasso 0% in 5 anni**



**Su tutte le ATTREZZATURE  
OFFERTA Autunno Inverno 2018  
Tasso 0% a 2.99 da 2 in 7 anni**



**Tempi difficili richiedono  
soluzioni intelligenti**



**Il Cambiamento spaventa .  
Forse perché fa pensare a qualcosa  
che stai perdendo , quando in realtà  
è qualcosa che ti sta arricchendo  
Non lasciarti scappare l'innovazione**



**VISITATE IL NOSTRO SITO INTERNET  
[www.zucchellisnc.it](http://www.zucchellisnc.it)**

**Via off. Zucchelli, 69 Gambara tel 030-956153 fax 030-9956856  
e-mail: [info@zucchellisnc.it](mailto:info@zucchellisnc.it)**